

APPARTENERE AD UN TERRITORIO MAB UNESCO QUALE SCELTA ETICA E OPPORTUNITÀ TERRITORIALE: LA RISERVA DELLA BIOSFERA TICINO VAL GRANDE VERBANO



**Spunti di riflessione emersi sulla base dei contributi pervenuti
a seguito del Webinar del 25/11**

Monica Perroni (Ufficio MAB della Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano)

26 Novembre 2021

I COMMENTI DEI PARTECIPANTI (1/3)



Marco Lauteri (CNR-IRET)

«Sono evidenti forti conflitti tra le strategie di coltivazione biologiche e i sistemi di agricoltura convenzionali. Come può una Riserva MAB o altra area protetta intervenire per ricomporre questi conflitti che sono spesso accesi e di difficile dialogo (es. glifosato o non glifosato e tanti altri casi come monoculture ed agrochimica abusata)?»

Claudio Peja (Consulente Ente di gestione delle aree protette Ticino Lago Maggiore)

«Dagli interventi emerge una lettura comune che le aree MAB sono territori che permettono di attuare un modello di sviluppo territoriale che va oltre la "tutela". Questo attuato partendo dal basso, promuovendo le buone pratiche che è anche l'unico modo per stare sul mercato mondiale in modo competitivo con i nostri prodotti»

I COMMENTI DEI PARTECIPANTI (2/3)



Tullio Bagnati

«Mi sembra opportuno ricordare la “Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale”. Credo sia importante per le MAB mettere a punto il paradigma in grado di collegare uomo-ambiente in una prospettiva olistica, essendo i territori MAB individuati proprio per la loro virtuosità di governance dei processi. La Carta di Roma punta a coniugare la necessaria conservazione dell’ambiente con il rilancio di una economia verde, identificando come centrale lo sviluppo di conoscenze, di investimenti sostenibili e di lavori “green” basati proprio sulle interconnessioni tra Capitale Naturale e Capitale Culturale»

Gemelli Franco

«Il proponendo Parco del Locarnese è stato bocciato dal referendum della popolazione... anche se per pochissimi voti»

I COMMENTI DEI PARTECIPANTI (3/3)



David Guenzi (Assessore del Comune di Castelletto Ticino)

«Uno dei temi emersi nelle diverse occasioni di confronto, sia con i cittadini che in sede di Commissioni Ambiente e Agricoltura, è quello noto della necessaria azione di sensibilizzazione per creare la consapevolezza di appartenere all'area Mab e che tale riconoscimento non costituisce vincolo, come purtroppo ancora percepito. Per contro, altro tema emerso nelle Commissioni, è quello degli operatori (settore agricolo, ricettivo, ristorativo) che hanno compreso ben compreso il valore aggiunto dell'appartenenza al Mab, che vorrebbero aderire concretamente ad azioni del programma (tipo marchio prodotti Mab, ecc.), ma che mostrano ancora titubanze legate al timore di pesanti iter burocratici, impegni economici rilevanti, assistenza nell'accesso a bandi e/o contributi, ecc. Anche in questo caso rilevo la necessità di un'azione di sensibilizzazione, mirata a determinate categorie di operatori, ovviamente nell'ottica sostenibile del loro operato»

DOMANDE APERTE



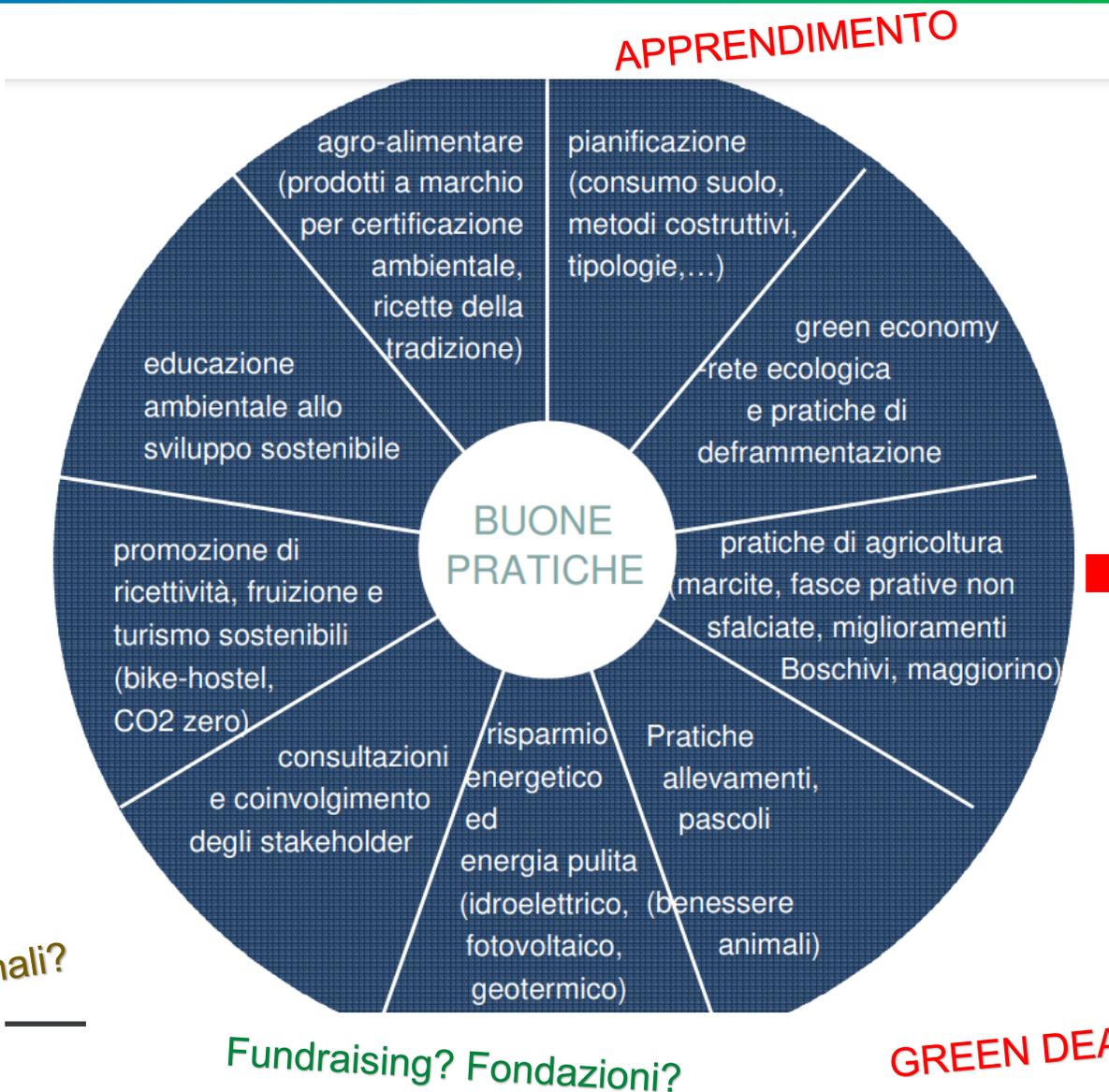
Claudio Peja (Consulente Ente di gestione delle aree protette Ticino Lago Maggiore)

Con riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici, non potendo contribuire ad eliminarne le cause, realizzare azioni che preparino il territorio a mitigare/assorbire gli eventi meteo sempre più violenti; cosa meglio di un'area MAB il cui territorio si attesta su zone idrografiche per sperimentare e monitorare gli effetti di buone pratiche impostate su interventi di riqualificazioni ambientali e di diminuzione di pesi sul territorio (demolizioni, aree espansione, consolidamento naturale fronti, manutenzione versanti, etc) utilizzando l'elemento acqua come parametro di giudizio. Non prevedere interventi con l'immissione sul territorio di altri elementi artificiale è una scelta che non nasce da "idee ecologiste" ma dal fatto, come dimostrato in moltissimi casi, che se risolvo in un punto, sposto solo il problema che comunque si manifesterà a monte o a valle con effetti anche peggiori ed in molti casi andrà ad interessare aree che naturalmente non erano mai state coinvolte e quindi con effetti di divulgazione non prefigurabili.

Costruire nuovi progetti ...spunti di riflessione

«Siamo tanti e spesso piccoli, portatori di esperienze e professionalità complementari capaci di esaltarsi vicendevolmente, ma facciamo fatica a costruire un sistema. Oggi è una necessità non prorogabile.»
Luca Colombo

FARM to FORK
Foreste Sociali
Progetto Urban Foresty
FESR? Valorizzazione siti UNESCO
Misure PSR ?
Dedicate? Future?
Fondi Europei? Nazionali?



GRAZIE!

Nome relatore

Telefono:

678-555-0128

Posta elettronica:

example@example.com

